

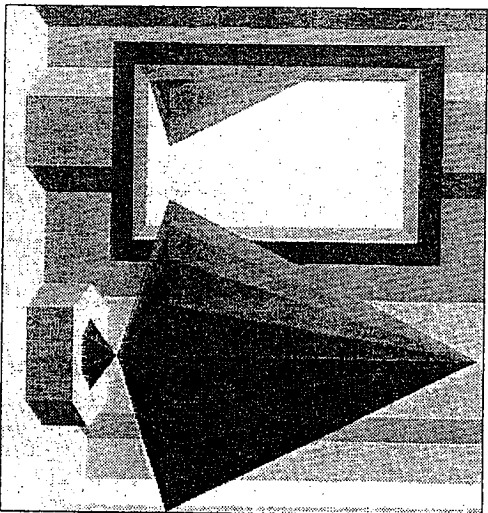
Da giovedì a Palazzo Poggi esposti i lavori del docente che insegnò all'Università

Le opere del matematico Saffaro che ha fuso la pittura alle scienze

PAOLA FRANCESCHINI

ERA un matematico, Lucio Saffaro, ma anche un pittore e uno scrittore. «La sua figura rappresenta la proiezione in tempi moderni dell'ideale di sapiente del Rinascimento, letterato e uomo di scienze al tempo stesso». Così l'ha descritto il rettore Pier Ugo Calzolari alla presentazione della mostra che l'Alma Mater dedica a Saffaro, trisino di nascita ma bolognese d'adozione (qui insegnava e qui è morto nel 1998), che si inaugurerà giovedì pomeriggio al Museo di Palazzo Poggi (ore 18). «È un'originalità questa iniziativa — ha detto il prorettore Walter Tega — ed abbiamo voluto farla al museo perché questo è il luogo dove i diversi linguaggi dell'arte e della scienza si intrecciano sempre più».

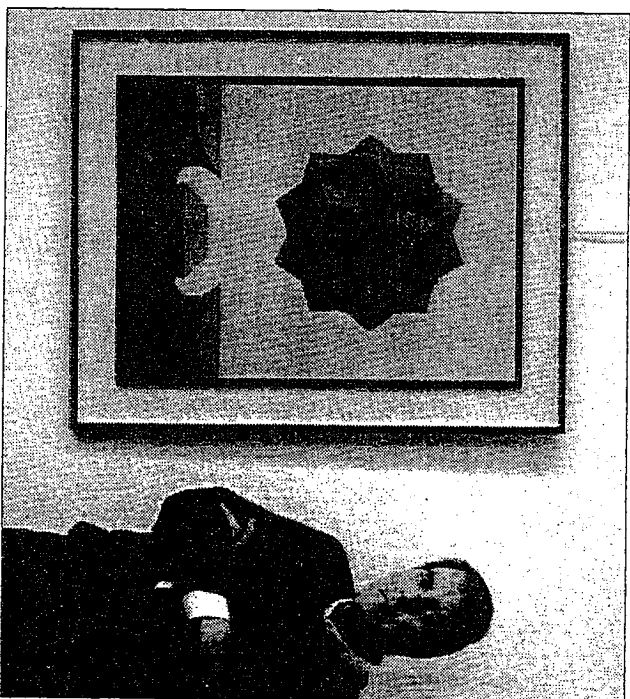
Sessantasei le opere esposte, risalenti al periodo tra gli anni '50 e il 1997, in gran parte di proprietà della Fondazione nata dopo la scomparsa di Saffaro e che con l'occasione della mostra affiderà in comodato permanente all'Ateneo il suo patrimonio di



opere e documenti. Tra i lavori che si possono ammirare a Palazzo Poggi ci sono anche molti inediti, soprattutto tra i disegni, non molti invece gli oli, anche per la tendenza di questo artista così rigoroso da distruggere i quadri di cui non era soddisfatto; chilo conosceva dice che almeno un terzo della sua produzione sia stata

**SCRITTURA
E ALGEBRA**
Il matematico Lucio Saffaro e le sue opere. Il docente dell'Ateneo è morto nel 1998 ed è stato, oltre che pittore pure scrittore

Da ammirare 66 tele di un artista che si definiva "semplicemente complesso" e distruggeva tutto ciò che produceva e non gli piaceva



da lui stesso eliminata.

«Semplicemente complesso», diceva di sé Saffaro. E forse è proprio per questo che il mondo dell'arte contemporanea lo ha sempre avvicinato con difficoltà. «Il suo interesse ripartito sui tre fronti della pittura, della matematica e della letteratura per cui ha pubblicato almeno una cin-

quantina di titoli — ha spiegato il professor Giovanni Accame — lo hanno reso difficilmente catalogabile all'interno di tendenze e correnti». Grazie alla collaborazione del Dipartimento di matematica saranno esposti anche alcuni studi e modelli relativi alle ricerche che Saffaro condusse sulla determinazione di nuovi

poliedri, ricerche queste che sono state oggetto di numerosi saggi e conferenze in Italia e all'estero. Le sue opere, in passato, sono state alla Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Roma e in molte altre importanti rassegne in Italia e all'estero e di lui hanno scritto personaggi come Anceschi ed Emiliani, Arcangeli e Raimondi, Quintavalle ed Argan.

Accompagna la mostra un catalogo di 250 pagine: è il più vasto contributo sull'opera di questo singolare artista la cui mostra resta aperta al pubblico fino al 6 giugno (martedì-venedì ore 9-17, sabato e festivi 10,30-17. Ingresso libero).

LA REPUBBLICA
BOLLEGGNA CULTURALE

16/3/2004